

Il brano che segue, tratto dal romanzo di Elsa Morante, *L'isola di Arturo*, descrive le impressioni e i giudizi di un ragazzo, Arturo, nei confronti della giovane sposa di suo padre.

LA "NUOVA" MADRE

Ci incamminammo tutti e tre lungo ^{dalgakuran} il molo, verso la piazzetta del porto. Sebbene impediti dalle valige, io e mio padre andavamo più svelti di lei. Essa camminava goffamente sui suoi tacchi alti, ai quali non pareva avvezza¹, e che la facevano inciampare ogni minuto.

5 Io, pensai, avrei preferito andare a piedi nudi, piuttosto che adattarmi a simili calzature da signora.

Fuori da quei tacchi alti, però, e delle sue scarpette nuove, la sposa non aveva proprio nulla di signorile; né di raro! Che cosa m'ero figurato, forse? Di veder arrivare, al fianco di mio padre, un qualche essere meraviglioso, che
10 attestasse l'esistenza della famosa specie femminile descritta nei libri? Questa napoletana, nei suoi abiti informi, consumati, non appariva molto diversa dalle solite pescatore e popolane di Procida. E m'era bastato, subito, un primo sguardo, per vedere che era brutta, non meno di tutte le altre donne.

15 ^{brun.} Come le altre, era infagottata, aveva il viso bianco e ricolmo, gli occhi mori, e i capelli (di cui lo scialle² che le avvolgeva la testa lasciava scoperta appena l'attaccatura), neri come le penne del corvo³. E non si sarebbe detto nemmeno che era una sposa: la sua persona sembrava già quella di una donna fatta, ma non così il suo viso dal quale io, benché inesperto di età femminili, riconobbi, per una intuizione immediata, ch'essa era quasi ancora una
20 fanciulletta, di poco più anziana di me. Ora, è vero che una femmina, a quindici-sedici anni (ché tanti lei doveva averne) è già cresciuta e grande; mentre che un maschio, a quattordici, è considerato ancora un ragazzino. Ma tuttavia, sempre più mi indignava la pretesa di mio padre: che io, pur senza contare gli altri motivi, potessi ammettere per madre una persona superiore
25 a me di appena un paio d'anni, se non forse meno!

Essa era di statura piuttosto alta, per una donna; e provai, anzi, vergogna e dispetto all'avvedermi⁴ che era di parecchio più alta di me (questo, però, non è durato molto. Mi bastarono pochi mesi per raggiungerla. E alla fine, poi, quando
30 son partito dall'isola, essa mi arrivava a mala pena al mento). [...]

Non ci voleva molto ad accorgersi che aveva una grande soggezione⁵ di mio padre. Anche quando usava con lui certe maniere familiari che le erano spontanee (come poco prima, nel dargli la piccola stratta⁶ alla giacca), lo faceva con aria

35 esitante e un poco timorosa. E mio padre, da parte sua, pur sembrando contento di portarsi a casa quella donna, non le dava nessuna confidenza. Non li vedevo bisbigliare né scambiarsi abbracci o baci, come si sente dire che facciano i fidanzati, o gli sposi in viaggio di nozze. Questo mi fece piacere. Egli aveva la solita aria di arrogante ⁷ distacco: ed essa sedeva compostamente alquanto discosta da lui tenendo in grembo la sua preziosa borsa, di cui stringeva la chiusura con tutte e dieci le dita. Le sue mani erano piccole e ruvide, arrossate dai geloni ⁸ e notai che
40 alla sinistra portava un anellino d'oro: la fede di mio padre. Mio padre, invece, non portava nessun anello.

(E. MORANTE, *L'isola di Arturo*, in *Opere*, Mondadori, Milano, 1988)

1. abituato. - 2. panno di lana o seta di forma quadrata con il quale le donne si coprono le spalle o la testa. - 3. grosso uccello dalle piume nere e dal becco forte e convesso. - 4. accorgermi. - 5. sentimento di timore e rispetto per qualcuno. - 6. tirata. - 7. superbo, presuntuoso. - 8. infiammazione alle mani o ai piedi causata dal freddo.

A. **COMPRESIONE DEL TESTO**

1. **Informazioni specifiche**

* *Rispondete alle seguenti domande:*

1. Chi sono i protagonisti del brano?
2. Chi di essi racconta la storia?
3. In quale isola si svolge la storia?
4. Quale particolare della donna colpisce subito il ragazzo?
5. Su quali aspetti fisici della ragazza si sofferma l'attenzione di Arturo?
6. Quanti anni dovrebbe avere la donna?
7. Quale pretesa del padre suscita indignazione nel ragazzo?
8. Che atteggiamento ha la giovane donna nei confronti dello sposo? E da quali particolari lo si deduce?

2. **Descrizione**

Arturo descrive alcuni tratti fisici e comportamentali della sua giovane "matrigna", come i capelli, le mani e il modo di camminare.

* *Provate a ridescrivere con altre parole la giovane donna.*

C.**PRODUZIONE ORALE O SCRITTA**

1. Arturo ha un istintivo atteggiamento di rifiuto verso la donna che ha preso il posto di sua madre, tanto che la stessa descrizione dell'aspetto esteriore di lei non appare obiettiva né sincera. Rintracciate nel brano i passi in cui tale atteggiamento emerge e descrivetene il modo.
2. Provate a descrivere il rapporto tra il padre di Arturo e la sua giovane sposa.
3. Una latente ostilità caratterizza l'atteggiamento di Arturo: il giudizio negativo sulla matrigna viene esteso a tutte le altre donne. Molto diffuso è, oggi come ieri, fra alcuni uomini un atteggiamento di disprezzo più o meno velato verso le donne, sintomo di quella guerra tra i due sessi che il femminismo non è riuscito certo a vincere.

Dite in che modo si manifesta in alcune persone di vostra conoscenza un simile atteggiamento.

* * *

*Profilo dell'autrice***ELSA MORANTE**

Nata a Roma nel 1918 si è affermata con *Menzogna e sortilegio* (1948), un ampio romanzo in cui su basi fantastiche descrive con ironia il mondo piccolo borghese della società italiana meridionale. Nel 1957 è uscito il suo secondo romanzo, *L'isola di Arturo*: la storia di un adolescente che vive in sé il crollo del mito paterno. La fine e al tempo stesso la rivalutazione dei miti dell'infanzia ritroviamo nei racconti de *Lo scialle andaluso* (1964) e nelle poesie de *Il mondo salvato dai ragazzini* (1968).

Il romanzo più conosciuto resta *La storia* (1974), un'opera in cui si fondono realismo magico e difesa dell'innocenza e si offre una interpretazione religiosa del dolore e delle offese del mondo. Fra storia pubblica e privata, fra grigia realtà e magico passato si muove il suo ultimo romanzo: *Aracoeli* (1982).
La scrittrice è morta a Roma il 25 novembre 1985.